



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

20 DICEMBRE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Rabbia in corteo. La protesta organizzata dalla Fials Confasal nei giorni scorsi per i precari dell'Asp

Sanità, il via libera dopo l'incontro alla Regione

Asp, c'è la proroga per i precari Sotto l'albero... un anno in più

Per tre lavoratori la pensione, altri 648 ancora da stabilizzare
L'assessore Razza convoca la riunione per il 15 gennaio

Connie Transirico

Tre sono intanto andati in pensione, da precari. Potranno finalmente ottenere un finanziamento o comprare tv e lavatrice a rate. Per gli altri 648 continua la lenta e tortuosa trasmissione verso la sicura sponda della stabilizzazione. Piano assunzioni all'Asp, la puntata segna una svolta. Animi pacificati all'incontro tra il sindacato Fials-Confasal e l'assessore Ruggero Razza che si è impegnato a fare entrare nell'ascensore della legge Madia tutti i lavoratori amministrativi a tempo della Sanità. La tabella di marcia dovrebbe essere definita al tavolo del 15 gennaio, ma intanto è arrivata la proroga dei contratti per un anno. «Ringraziamo l'assessore per la disponibilità al confronto - dice il segretario Vincenzo Munafò - e ci auguriamo che questa vicenda possa essere risolta prima possibile per garantire serenità e maggiori certezze a tutte queste famiglie».

Buone intenzioni e la distensione rendono onore al clima natalizio, eppure sul tappeto restano tanti no-

di. A cominciare dai dubbi sulla legittimità del bando concorsuale che scade proprio oggi e che dovrebbe portare rapidamente da gennaio all'entrata in pianta stabile dei primi 94 precari. Se non fosse che i suoi requisiti si prestano facilmente alla pioggia di ricorsi già in itinere. «Valutare il servizio militare determinante per l'anzianità - dice Munafò - è soprattutto discriminatorio per le donne, che 30 anni fa non potevano certo accedere alla Leva anche volendo. Ma ne sono apparsi anche di più paradossali. Come, per esempio, il riconoscimento di un punteggio maggiore a chi ha fatto un corso professionale, piuttosto che darlo a chi possiede un diploma o una laurea. I requisiti del bando non si possono più cancellare e quindi si va avanti».

Il passo successivo, secondo il cro-

Il piano assunzioni Munafò: «I lavoratori amministrativi pronti a svolgere altre mansioni pur di salvare il posto»

no programma dell'Asp, dovrebbe essere possibile già nel nuovo anno, con l'ammissione in organico di altri circa 80 nuovi lavoratori. Una stima fatta in base alle uscite dei dipendenti fissi per pensionamenti normali e per quelli che potrebbero trovare lo scivolo con la quota 100. Ma attenzione, perché da questa porta aperta entrerebbe solo il 50% dei precari.

«La Regione - spiega Munafò - applicherebbe in questo caso non il primo ma il secondo comma dell'articolo 20 della legge Madia, che prevede l'assunzione diretta di personale ritenuto indispensabile se rientra nel tetto di spesa. Non capiamo perché non si fa con tutti sin da adesso, visto che le coperture finanziarie ci sono». Non è un problema di risorse, ma di interpretazione. La legge della discordia. A quanto pare, la Regione aveva chiesto parere al dipartimento della Funzione pubblica a Roma, sulla possibilità di assumere questo personale attraverso l'applicazione della norma «Madia», ma non è mai pervenuta risposta che faccia chiarezza sulle modalità. E quindi, si procederà per un altro anno con le deroghe dei contratti, fino all'ultimo

giorno utile del 2020. Poi la corsa sarà soprattutto contro il tempo.

«L'assessore si è impegnato a trovare tutte le strade per assorbire l'intero bacino di precari - dice Munafò - compreso l'utilizzo e la riqualificazione in operatori socio-sanitari con percorsi formativi a carico dell'Asp. I lavoratori amministrativi hanno così dato la loro disponibilità a svolgere mansioni completamente diverse e nuove pur di arrivare alla stabilizzazione».

I numeri non sono incoraggianti, però, se la matematica non è un'opinione. Novantaquattro nel primo bando, 40 forse nel secondo, altri 150 quando si riorganizzeranno gli organici in virtù della nuova Rete ospedaliera magari. La somma fa 364. L'esercito dei certi, l'esercito quasi parallelo dove ne restano in forza quasi altri 300. Che fine farebbero?

«Sono tutte figure indispensabili - conclude Munafò - lavorano nei Front line, nelle segreterie e mandano avanti gli uffici. A quel punto basterà un decreto per renderli meno invisibili. Prendono lo stipendio, ma niente straordinario e produttività».

Ospedale, protesta all'arrivo di Colletti Infermieri al Civico, prima emergenza per il commissario

I sindacati: «Non bastano le 35 assunzioni, evitare la chiusura dei reparti»

Salvatore Fazio

Due provvedimenti urgenti per pagare le indennità agli infermieri e per mantenere fino a giugno il personale con partita Iva in attesa di trovare una soluzione condivisa. Lo annuncia il nuovo manager dell'ospedale Civico, Roberto Colletti che si è insediato ieri commissario straordinario in attesa che venga definita dalla Regione la nomina come direttore generale. Appena arrivato in azienda il commissario ha incontrato gli infermieri che ieri hanno manifestato con un sit-in di protesta e ha convocato per oggi un vertice con tutti i sindacati. «Ho ascoltato con attenzione tutte le loro richieste - ha detto Colletti - e ci sono sicuramente un paio di punti su cui agire con certezza. Uno è quello delle partite Iva e l'altro è quello di garantire i fondi per tutte le indennità previste dai contratti per il personale infermieristico. Per gli altri punti avvieremo un confronto attento e preciso».

Nei giorni scorsi era scoppiato anche il caso della sicurezza nel parcheggio dell'ospedale Civico, dove diverse auto sono state oggetto di furti o sono state portate via. Su tutta una serie di problemi irrisolti, i sindacati per avere rassicurazioni dai vertici dell'azienda hanno manifestato ieri con un sit-in di fronte al padiglione amministrativo, riservandosi di organizzare altre forme di protesta affinché le richieste non verranno accolte nella loro interezza. La manifestazione è stata organizzata dai rappresentanti sindacali aziendali Giuseppe Pizzo della Uil Fpl, Vincenzo Augello del Nursind, Mario Di Salvo della Fials-Confasal e Giuseppe La Barbera del Nursing Up. A sostegno dell'iniziativa si sono schierati Aurelio Guerriero, segretario territoriale del Nursind, e Biagio Paradiso e Pippo Piastra, coordinatore regionale degli infermieri della Uil Fpl.

Indennità e parcheggi Confronto sui fondi da destinare al personale e sull'uso delle aree

I sindacati affermano che «qualcuno ha deciso di mettersi in ferie per non firmare le delibere, rallentando e paralizzando ancor di più la macchina amministrativa e quindi l'attività dell'Azienda. Siamo sempre più convinti che i commissari hanno fatto il loro tempo e abbiamo bisogno urgentemente di un direttore generale, che prenda il comando di questa Azienda, ormai alla deriva». Le richieste dei sindacati rimangono sempre le stesse: tra queste una soluzione per la grave carenza di personale, «non basta l'assunzione di 35 infermieri - si legge in una nota congiunta dei sindacati - bisogna scongiurare la chiusura di numerosi reparti». Secondo le parti sociali servono poi soluzioni contrattuali per la partita Iva e pagamento delle spettanze senza ritardi e intoppi, il libero professionisti non sono degli «imprenditori» ma vivono di stipendio. Colletti si è mostrato d'accordo con i sindacati circa l'urgenza di rinnovo degli incarichi per tutto il personale precario a partita Iva, anche nell'ottica della garanzia dei livelli assistenziali minimi da assicurare alla popolazione. Ciò nelle more di un confronto sindacale che chiuda le vertenze relative al precariato, non ultima l'applicazione completa della legge Madia e dei relativi processi di stabilizzazione. Il direttore si è mostrato quindi disponibile alla definizione definitiva della verenza relativa alle progressioni orizzontali di carriera, le fasce, ponendo la parola fine ad un lungo e penoso contenzioso che, ancora oggi, non ha garantito gli stessi diritti a tutti i lavoratori. Stessa disponibilità per quanto riguarda la sicurezza interna all'azienda e le richieste relative al parcheggio. Il manager inoltre, ha dichiarato che in tempi estremamente brevi verranno iniziate le procedure per la contrattazione decentrata e la creazione di tavoli tecnici per risolvere le restanti controversie. Il nuovo manager ha quindi convocato per oggi alle 15 le parti sindacali, l'RSU e lo staff per la conclusione della vertenza. Nelle more di tale convocazione, lo stato di agitazione permane. Intanto ieri c'è stato il passaggio di consegne tra il commissario uscente Giovanna Volo e il nuovo commissario Colletti: un incontro cordiale con uno scambio reciproco di auguri e una analisi della situazione generale dell'ospedale. Da ieri Colletti è a lavoro nella gestione della struttura sanitaria. (SAFAZ)

Il nuovo manager al posto di Candela

S'insedia Faraoni, una lady di ferro per l'azienda

Per lei è già pronta la poltrona di direttore generale, ma intanto Daniela Faraoni, che sembra fare della discrezione una bandiera, si è accomodata come commissario straordinario dell'Asp. Un posto «caldo». Dal giorno dell'unificazione delle vecchie Usl (12 luglio 1995), è la prima donna al vertice dell'Azienda sanitaria del capoluogo. Poche parole, senza clamori.

«Ringrazio il Governo regionale per avermi accordato fiducia in un incarico così gravoso - ha detto - fiducia per la quale dovrò dimostrare di essere meritevole. Mi auguro che la mia tenacia di sempre e la mia esperienza, mi consentano di mettere in pratica ciò che serve alla comunità e ad un'azienda tanto grande da intimidire i più audaci».

Ma chi è la «lady di ferro» che s'insedia ad Antonio Candela e

guiderà le sorti della sanità palermitana?

Laureata in Giurisprudenza a Urbino nel 1985, dal '97 al 2002 è nei corsi di formazione, spesso organizzati dalla Bocconi, sul management nella sanità, dove ha poi maturato appunto una lunga esperienza. Già nel '90 vince un concorso per dirigente amministrativo alla Asl 2 di Caltanissetta, dove otto anni dopo diventa coordinatore. Nel '99 va ad Agrigento a ricoprire il ruolo di direttore amministrativo per un anno, poi ai servizi amministrativi dell'Asl di Canicattì. Si ritrova due anni dopo di nuovo all'Asp di Caltanissetta fino al 2005 e alla Asl nissena. Poi il ritorno ad Agrigento da direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera San Giovanni Di Dio. Nel 2010 «il salto» nel capoluogo, con la direzione del grande polo ospedaliero



«La mia esperienza e tenacia per mettere in pratica ciò che serve alla comunità e ad una realtà tanto grande da intimidire i più audaci» Daniela Faraoni

«Villa Sofia-Cervello», dove è rimasta fino al 2015.

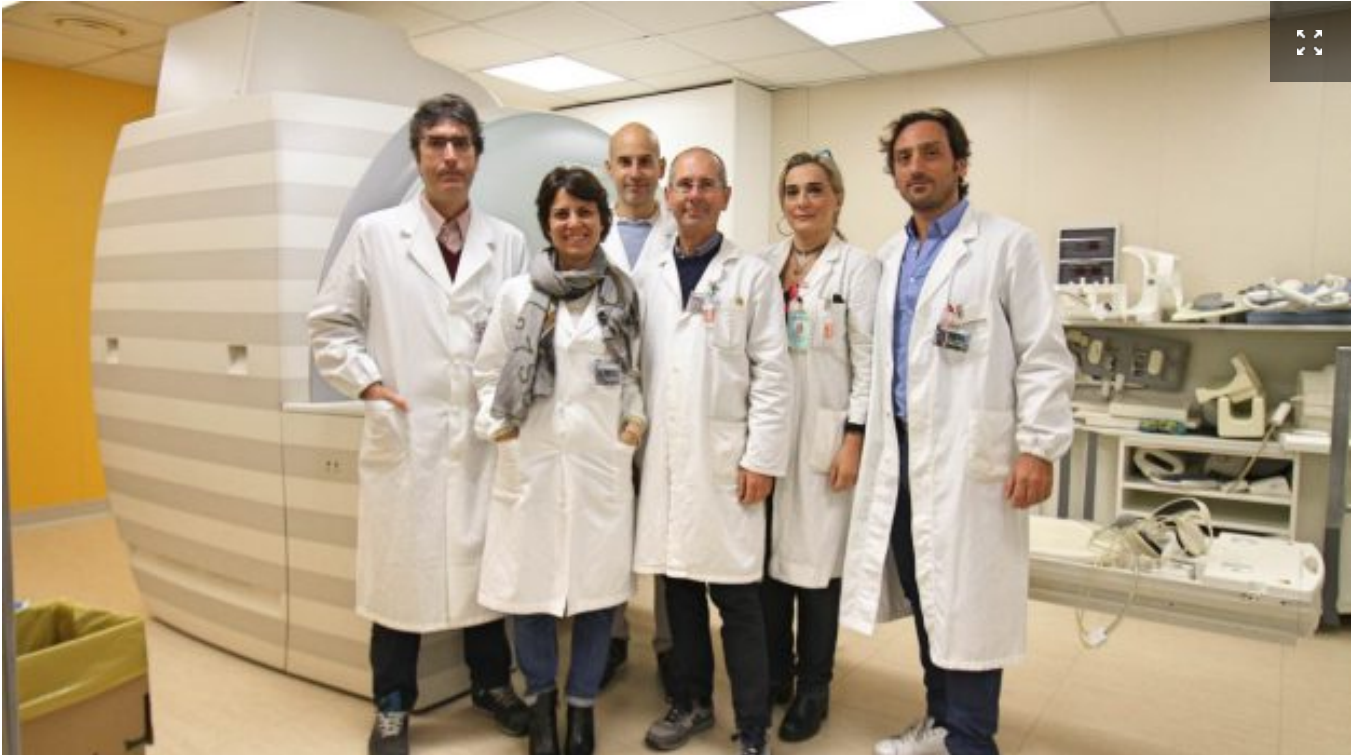
Una donna determinata e coraggiosa che aveva anche, proprio per questa sua integrità professionale e morale, dato non pochi fastidi al sistema Matteo Tutino, il chirurgo condannato risarcire il Policlinico con 20 mila euro per aver eseguito interventi non autorizzati all'ospedale San'Elia di Caltanissetta tra il 2007 e il 2011. Dalle intercettazioni nelle carte dell'indagine, era venuto fuori il fastidio per il ruolo della Faraoni, che «esprimeva pareri e vigilava sulla legalità amministrativa». Per questo, da quanto era emerso nelle intercettazioni dell'inchiesta trapeolate nel 2015, si era deciso di trasferirla prima possibile, ma magari non subito per non sollevare polveroni e clamori».



Il confronto. Il manager Roberto Colletti con i sindacalisti

Rimosso un tumore dell'ovaio dal peso di 10 chili, operazione record a Palermo

20 Dicembre 2018



Un intervento eccezionale è stato eseguito lo scorso ottobre al centro specialistico La Maddalena di Palermo, dove un'equipe di medici ha rimosso **un tumore ovarico di circa 10 chili e 30 centimetri di diametro** dal corpo di una donna di 47 anni.

Il tumore si trovava già a uno stadio terminale e la donna aveva già subito due interventi e iniziato la terapia ma senza successo. La paziente si è dunque rivolta a La Maddalena in condizioni gravi e con un tumore talmente grosso da non permetterle uno stile di vita normale.

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

L'operazione è durata 4 ore e l'operabilità, in questo caso, è stata stabilita attraverso metodiche radiologiche. Ad occuparsi del caso l'equipe del Dipartimento di Diagnostica per immagini de "La Maddalena", composto da Silvestro Cusmà Piccione, Nicola Nicastro, Antonella Campisi, Alessandro Schiavello, Debora Castrogiovanni e Giuseppe Lo Vecchio. La donna adesso sta bene, anche se dovrà sottoporsi a controlli periodici

© Riproduzione riservata

TAG: LA MADDALENA, LEIOMIOSARCOMA OVARICO, OSPEDALE, RADIOLOGIA, SALUTE, SANITÀ, TUMORI

PERSONE: ALESSANDRO SCHIAVELLO, ANTONELLA CAMPISI, DEBORA CASTROGIOVANNI, NICOLA NICASTRO, SILVESTRO CUSMÀ PICCIONE

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** | ▶



Sponsor

Smettere di russare: ecco un rimedio (anche per apnee notturne)
(www.oggibenessere.com)



Sponsor

Finalmente in Italia uno degli Smartwatch sportivi più venduti online
(l6119.offerteonline2017.com)



Sponsor

Hai un computer Mac? Ottieni gratis l'antivirus n.1 (2019).
(it.antivirustop10.com)



Sponsor

Scopri cosa hanno in comune Singapore e Milano

A2A



Sponsor

Naturalmente decaffeinato, dal gusto intenso.

Nescafé



Sponsor

Dalla sicurezza dei prodotti, all'invecchiamento della pelle

Henkel



Mafia a Palermo, l'ordine dei boss di Pagliarelli: "Basta estorsioni, troppi rischi"



Palermo, colpo alla mafia che non amava i corleonesi: 20 condanne, nomi e foto



Palermo si prepara al Natale, dal centro a Sferracavallo scattano le isole pedonali

SANITÀ

Ospedale Civico di Palermo, partite Iva prorogate e via alle stabilizzazioni: sospesa la protesta

20 Dicembre 2018



Si è risolta con un primo successo l'azione sindacale all'Arnas Civico che ha portato alla protesta i sindacati Fials, Uil, Nursind e Nursing Up. Il direttore generale con poteri commissariali, Roberto Colletti, ha incontrato tutte le sigle e ha accolto le richieste formulate nel giorno del suo insediamento dai sindacati, che avevano organizzato un sit-in.

Colletti ha infatti annunciato il perfezionamento delle delibere relative alla **proroga dei contratti per il personale a partita Iva sino a giugno 2019**, alla determinazione dei nuovi fondi contrattuali come previsto dal vigente contratto, all'espletamento delle **procedure della legge di stabilizzazione "Madia"**, cosiddetto "comma 2", ancora non conclusa.



Il direttore si è inoltre impegnato all'attivazione, in tempi estremamente brevi, dei tavoli per la contrattazione decentrata prevista dal vigente contratto, per la definizione della vertenza relativa al parcheggio e alla sicurezza in azienda, e dei restanti punti all'ordine del giorno nelle assemblee sindacali che si sono svolte nel tempo.

Un risultato che arriva dopo l'azione portata avanti dai rappresentanti sindacali aziendali Giuseppe Pizzo della Uil Fpl, Vincenzo Augello del Nursind, Mario Di Salvo della Fials-Confsal e Giuseppe La Barbera del Nursing Up. A sostegno dell'iniziativa si sono schierati Aurelio Guerriero, segretario territoriale del Nursind, e Biagio Paradiso e Pippo Piastra, coordinatore regionale degli infermieri della Uil Fpl.

Le segreterie aziendali Fials, Nursing Up, Uil e Nursind, rappresentative per la maggioranza del personale sindacalizzato, ringraziano "per la sensibilità mostrata l'intero management aziendale" e si dichiarano "già pronte, congiuntamente all'Rsu, ai confronti relativi alla risoluzione del contenzioso riguardante il precariato, nel rispetto di quanti, ad oggi, hanno già contribuito alla vita aziendale, invitando il management a riattivare, finalmente, le graduatorie disponibili già in azienda e non più quelle espedito da altre aziende".

I sindacati quindi chiedono "un incontro urgente per determinare le modalità di scorrimento definitivo della graduatoria relativa alla Peo", le cosiddette fasce. I sindacati Fials, Nursing Up, Uil e Nursind confidano quindi "alla luce degli atti amministrativi intrapresi con grande sensibilità dal nuovo management, nel rimpinguamento dell'organico, oramai ridotto al lumicino, finalizzato alla garanzia dei livelli di assistenza, delle attività di istituto e di tutela della salute del cittadino".

© Riproduzione riservata

TAG: [PRECARI OSPEDALE CIVICO PALERMO](#), [STABILIZZAZIONE OSPEDALE CIVICO](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** | ▶



Sponsor

Le star della tv italiana: ecco com'erano!
(ALFEMMINILE)



Sponsor

Quale fornitore Luce scegliere nel 2019? Scopri il più conveniente
(www.comparaerisparmia.com)



Sponsor

Fibra Vodafone a casa tua da 19,90€ al mese. Solo online
(Vodafone)

20 Dicembre 2018

SICILIA, ACCORDO CON L'ISMETT PER ALTRI 10 ANNI. MUSUMECI: "STRUTTURA CHE TUTTI CI INVIDIANO"

di Marcella Chirchio

Ancora insieme per dieci anni, con la possibilità di prolungare il rapporto per altri nove se verranno raggiunti gli obiettivi fissati.

Regione Siciliana e Ismett, l'Istituto mediterraneo dei trapianti e terapie di alta specializzazione di Palermo, hanno siglato a palazzo d'Orleans **il rinnovo dell'accordo quadro che, per la prima volta, coprirà un arco temporale superiore ai tre anni**: dal primo gennaio del 2019 al 31 dicembre 2028, con un investimento di 100 milioni di euro all'anno per i prossimi dieci anni.

Aumentano i posti letto di quasi il 50 per cento (da 78 a 114) e almeno il 3 per cento del budget dovrà essere destinato alla formazione del personale sanitario regionale.

L'accordo è stato siglato dal governatore Nello Musumeci, dall'assessore alla Salute Ruggero Razza, dal prof. Bruno Gridelli, presidente di Upcm Italy e rappresentante dell'University of Pittsburgh Medical center, dal commissario straordinario dell'ospedale Civico di Palermo Roberto Colletti, dal presidente dell'Ismett Camillo Ricordi e, per la Fondazione Ri.Med, da Alessandro Padova. '

"Quest'accordo - ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci - riconsacra un patto di amicizia con gli Stati

Uniti ed è allo stesso tempo un atto di fiducia meritato ma anche inusuale, considerando la sua durata, per la pubblica amministrazione. Fiducia, soprattutto, da parte del popolo siciliano che in tanti anni ha imparato a conoscere ed apprezzare una struttura che tutti ci invidiano e che deve rappresentare anche un'occasione di stimolo per la sanità siciliana".

"Ad Augusta - ha detto Musumeci - stiamo attivando **il centro per le patologie oncologiche da esposizione all'amianto** e poi la sanità di emergenza che prevede la realizzazione di piste di elisoccorso".

"Un lavoro per il quale abbiamo impegnato 12 mesi perchè si trattava di dare all'Ismett e al Ri.Med la progressione di 10 anni di accordo con la Regione - ha detto Razza -.Dentro l'accordo ci sono elementi di novità importanti: il primo, accolto con entusiasmo - prevede progettualità con le università siciliane e le province. Inoltre potrebbe essere realizzata un'Università in Sicilia, accrescendo così la potenzialità formativa in materia formativa, dando ai siciliani la possibilità di un corso di laurea in doppia lingua".

Nel video Nello Musumeci, Ruggero Razza e Camillo Ricordi, professore dell'Università di Miami

© Riproduzione riservata

TAG: [ISMETT](#)

PERSONE: [NELLO MUSUMECI](#)

TI POTREBBERO INTERESSARE

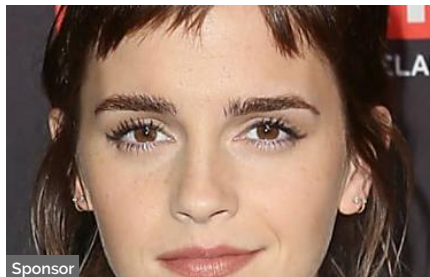
Raccomandato da **Outbrain** | ▶



Sponsor

Super party di compleanno per i principini di Monaco

(Io Donna)



Sponsor

Ecco chi sono le star più intelligenti della media

(ALFEMMINILE)



Sponsor

Nuove Hyundai i10 e i20 RedLine a Dicembre con il massimo dei vantaggi.

(Hyundai)



Mafia, il capo Mineo e tre vice: ecco chi comanda la nuova cupola di Palermo



Tragedia di Casteldaccia, il dramma di un superstite: "Mio figlio ha tentato di salvare la sorellina"



Mafia a Palermo, sgominata la nuova cupola: nomi e foto degli arrestati

Trapani, partorisce in auto grazie alla ginecologa che la assiste al telefono



La donna stava cercando di arrivare in ospedale. Ma era troppo tardi: tutto, però, è andato per il verso giusto

20 dicembre 2018

Una bambina è venuta alla luce dentro l'auto dei genitori, nell'area di sosta di una stazione di servizio, a metà strada tra Marsala e Trapani. E' accaduto alcuni giorni fa, ma la neo mamma ha raccontato solo adesso la sua storia.

La donna, accompagnata dal marito e dalla madre, era diretta all'ospedale Sant'Antonio abate di Erice, quando sono arrivate le doglie. Il marito ha telefonato a una ginecologa, che ha cercato di tranquillizzarli, fornendo loro le istruzioni per far nascere la piccola. Fermata l'auto, col supporto della ginecologa in viva voce, il padre ha accolto tra le sue braccia la figlia, che la nonna materna ha avvolto in una sciarpa.

Con un passeggero in più, la famiglia ha raggiunto l'ospedale Sant'Antonio, dove sono stati accolti da un'ostetrica e da una ginecologa che hanno tagliato il cordone ombelicale, riscaldando e rianimando la bimba, per poi affidarla ai medici del reparto di neonatologia. La giovane coppia, che è di Marsala, ha un altro figlio.

ARTICOLI CORRELATI



Mafia, caccia ai complici di Messina Denaro. Blitz dei carabinieri, Castelvetro sotto assedio

DI SALVO PALAZZOLO



Trapani, chiavetta Usb esplode durante perizie: poliziotto ferito. Inviata a un'avvocata oltre un anno fa

DI MARIA EMANUELA INGOLIA



Mafia, blitz della polizia in Romania. Arrestato il latitante mazarese Vito Bigione

DI ROMINA MARCECA E SALVO PALAZZOLO



Sterminò la famiglia Cottarelli a Brescia: arrestato a Trapani il latitante Marino

DI MARIA EMANUELA INGOLIA